

Prime Teatro

Valeria Ottolenghi

**ANTIGONE,
 UNA CERIMONIA
 DEL RICORDO
 CORALE
 E STILIZZATA**

Uno spettacolo corale, il mito evocato in forma rituale, più voci dentro una scatola grigia, pietra ferrosa, caduto il rosso telo che resterà a segnare il confine tra scena e pubblico, pochissime azioni, movimenti esatti in una sorta di disegno coreografico dove è la parola, il ricordo di quanto è stato, a occupare lo spazio, il «conflitto tragico», che crea comunque echi profondi per le emozioni individuali nella drammaticità delle scelte da compiere, le due sorelle, Antigone e Ismene che si guardano vicine, Creonte e la difesa dei principi dello Stato, del potere... O forse la conoscenza dell'opera - così radicate queste figure nel loro spessore d'emozioni, oltre la sconfinata

densità tematica, storico culturale, politica, innumerevoli le interpretazioni, le riscritture nel tempo - fa riaffiorare, all'incontro diretto, teatrale, con questo magnifico testo, ogni grumo che lo compone, anche quelli che forse la traduzione di Cacciari, e la messa in scena di Le Moli così stilizzata, quasi sempre tutti gli interpreti in scena, tenderebbero, questa l'impressione, a lasciare sullo sfondo, i rapporti affettivi, il sentimento del destino, la presenza della morte. Tutto vissuto nella contemporaneità, nella consapevolezza, nella ripetizione: cerimonia del ricordo, non catena di eventi dove sono ogni volta in gioco stati d'animo. S'immagina che la risposta - il coinvolgimento emozionale

al di là dell'estremo rigore formale, così trattenuta l'espressività degli attori - nasca dalla straordinaria energia della musica suonata in scena, come se le note raccontassero di altre dimensioni, mescolassero più zone profonde, nascoste, degli spettatori, complicando meravigliosamente la dimensione razionale di quanto viene detto. Pur nella ricerca di un forte equilibrio d'insieme - attori di diversa provenienza per un nuovo progetto di collaborazione continuativa tra Parma, Roma e Torino - differenti si rivelano le capacità degli interpreti. Molto bravo come sempre Giancarlo Ilari, che è Tiresia. Un caldo scroscio di applausi alla prima rappresentazione nella nostra città, a Teatro Due. ♦



ANTIGONE di Sofocle

TRADUZIONE: Massimo Cacciari

DIREZIONE: Walter Le Moli

INTERPRETI: Elia Schilton, Paola De Crescenzo, Franca Penone, Giancarlo Ilari, Fausto Cabra, Marco Toloni, Nanni Tormen, Maria Grazia Solano, Valentina Bartolo, Francesco Rossini, Enzo Curcurù, Lino Guanciaie, Alberto Onofrietti

MUSICA: Alessandro Nidi

SCENE: Tiziano Santi

PRODUZIONE: Teatro Stabile di Torino, Teatro Due, Teatro di Roma

DOVE: Teatro Due, fino al 25

GIUDIZIO: ****

